

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2728

3

G. MEYERBEER

---

# IL PROFETA

---

R. STABILIMENTO RICORDI

5728

# IL PROFETA

OPERA IN CINQUE ATTI DI SCRIBE

GIOVANNI DI LEIDA — LIBRETTO  
ZACCARIA — MUSICA DI  
GIOACHINO MEYERBEER  
PEDRO —  
BERTA —

## TEATRO DI FERRARA

Primavera 1860

Coro di Ambottini, di Soldati, di Criminai  
e di Fanfani.

Ottobre 1860



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI  
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

[View Details](#) [Edit](#) [Delete](#)

*Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865.*

# ATTO PRIMO

## PERSONAGGI



GIOVANNI DI LEIDA . . . . .	sig. Capponi Giuseppe
ZACCARIA . . . . .	* Dondi Enrico
GIONATA . . . . .	* Galetti Antonio
MATTIA . . . . .	* Adoni Nicola
Il Conte D'OBERTHAL . . . . .	* Pantaleoni Adriano
FEDE . . . . .	sig. <sup>a</sup> Waldmann Maria
BERTA . . . . .	* Dorelli-Daniele Leonil.
Un Sergente . . . . .	sig. N. N.
Un Contadino . . . . .	* N. N.
Altro Contadino . . . . .	* N. N.
L'Elettore di Vestfalia. . . . .	* N. N.
Un Ufficiale . . . . .	* N. N.
Altro Ufficiale . . . . .	* N. N.
Un Garzone . . . . .	* N. N.

Coro di Anabattisti, di Soldati, di Cittadini  
e di Fanciulli.

Dal 1550 al 1560.

Assai di antico.

La battaglia del 1560.

Circa l'Epoca, il 1550.

D'una guerra assai bel.

Giugno del medesimo.

Nel campo di battaglia.

Il primo atto in una campagna dell'Olanda presso Dordrecht.

Il secondo in un sobborgo della città di Leida.

Il terzo in una foresta della Vestfalia.

Il quarto ed il quinto nella città di Münster.



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Il teatro rappresenta le campagne dell'Olanda nei dintorni di Dordrecht. Nel fondo vedesi la Mosa; a destra un castello con ponte levatoio, guernito di torri; a sinistra la fattoria e i mulini attenenti al castello. Dalla stessa parte sul davanti della scena sacchi di grano, tavole rustiche, panche, ecc.

*All'alzarsi del sipario, un contadino suonando la cornamusa chiama gli operai dei mulini e della fattoria. Questi giungono da varie parti, seggono intorno alle tavole, e vi sono dalle loro donne serviti.*

- |                    |   |          |
|--------------------|---|----------|
| Coro               | Già intorno dei venti<br>Cessato il furor,<br>Echeggian gli accenti<br>Del lieto pastor.<br><br>Assai ci rattrista<br>La brina ed il gel,<br>Ci allegri la vista<br>D'un giorno si bel. |          |
| GARZONE del mulino | S' arresta il mulino<br>Del vento al cessar!...<br>Andiam del mattino<br>Il cibo a gustar!  |          |
| Coro               | Già intorno dei venti, ecc.   | (ripete) |
| <i>Il Profeta</i>  | N. E.   | 4        |

## SCENA II.

*I suddetti, quindi BERTA che esce da una casa a destra, e si avanza sul davanti della scena.*

Ho l'anima agitata  
Da speme e da timor;  
Tremar la fidanzata  
Si sente in petto il cor.  
Un sacro nodo, o Dio,  
Domani mi unirà  
A lui che nel cor mio  
Impresso ognor si sta!...  
E sua madre, il cor già spera,  
Che a cercarmi qui verrà;  
Buona madre! ah! si stasera  
Presso a lui mi condurrà!...

## SCENA III.

*I suddetti. FEDE giungendo in abito da viaggio.*

Berla, vedendo arrivare Fede da lontano, corre ad incontrarla, la prende per un braccio e la conduce dolcemente sino al proscenio. Fede, stanca dal cammino, si avanza lentamente, e quando è giunta al proscenio, abbraccia Berla, la benedice, e le mette in dito l'anello di fidanzata inviatole da Giovanni.

BER. Fede, mia buona madre, alfin giungeste?...

FEDE Tu mi aspettavi?

BER. È ver, fin dall'aurora!

FEDE Gianni, il figlio mio, più ansioso aspetta  
La sposa sua diletta!...

*Andate, andate, o cara madre, e presto*

*A me la conducete!...*

*Ciò mi disse, e partii!*

BER. Scegliere ci volle

Me povera orfauella, e senza beni ?

FEDE (*ciarlando con bonomia*)

Berta è la più gentile

Dì Dordrecht tra le figlie, e la più saggia.

Unirvi insiem vogl'io; dimani io voglio

Che Berta a me succeda

Nella taverna mia,

Nella bella osteria,

La prima, io te l'accerto,

Della città di Leida: orsù partiamo...

Gianni ci aspetta questa sera!... andiamo.

BER. Ah nol poss' io !... vassalla,

A me vietato è il maritarmi, e lungi

Andar dal natio loco,

Senza il voler sovrano

Del conte di Oberthal, tenuto sire

Del vicino castel; di cui tu vedi

Gli antichi alteri merli !...

FEDE A lui corriamo !...

(*Fede vuol condurla verso il castello a sinistra; nel momento che Berta e Fede cominciano a salire la scala che conduce al castello, si sente di fuori un canto salmeggiato, poi compariscono tre Anabattisti*)

#### SCENA IV.

*I sudelli, ZACCARIA, GIONATA e MATTIA.*

(*Si vedono apparire sulla collina tre uomini vestiti di nero, che si avvicinano lentamente. Tutti i contadini s'avanzano verso di loro osservandoli con curiosità*)

FEDE (*a mezza voce a Berta, e scendendo con timore la scala*)

Ma chi son mai costoro

Di si funesto aspetto?

BER. (*piano a Fede*) Ei son, si dice,

Tre Ministri del Ciel, che i nostri luoghi

Percorrono col fine  
Di spargere fra noi sante dottrine!...  
*(i tre Anabattisti dall'alto della collina stendono le mani  
sul popolo in atto di benedirlo).*

GION., ZAC., MAT. (*ad alta voce*)

*Ad salutarem undam,  
Iterum venite miseri,  
Ad nos venite populi.*

(scendono e si approssimano ai contadini)

TUTTI Ascoltiam i lor detti ! il Ciel' gl'inspira !

ZAC. (*sale sopra un muricciolo per arringare il popolo*)

Di queste vallate,  
Abi troppo bagnate  
Di servo sudor,  
O popolo oppresso,  
Altin divenire  
Vuoi tu possessor?

*a 3 Ad nos, etc.* (ripetono)

GION. (*predicando ad un altro gruppo di popolo*)

Vuoi tu che il castello,  
Che or s' erge sicuro,  
Discenda al livello  
Del rozzo abituro?

a 3 (come sopra)

*Ad nos, etc.*

MAT. (*predicando ad un altro gruppo di popolo*)

O miseri schiavi  
Curvati già al suol,  
Su vili, su ignavi,  
Sorgete una volta,  
Il Cielo lo vuol!...

(i contadini cominciano ad agitarsi e si consultano insieme, e quindi impegnano uno di loro a interrogare i predicatori. Il contadino non vuole a bella prima, ma i suoi compagni lo spingono in avanti)

I. CON. — Que' bei castelli omaj?...

GION. In poter tuo cadran.

II. CON. Le decime al signore ?

GION. Mai pagar si dovrان.

I. CON. E noi vassalli e schiavi ?

MAT. Dio vi dà libertà.

II. CON. Ed il padron si altero ?

ZAG. Lo schiavo alfin sarà.

CORO DI CONTADINI (*che parlano fra di loro a mezza voce*)

Essi han ragione — attenti stiam !...

Si, parla Iddio — è verità !...

Gli seguiremo — compagni andiam !...

Forti e potenti — noi siamo già.

(*gli Anabattisti percorrono i differenti gruppi dei Contadini per eccitarli alla rivolta*)

CORO Gli indegni che ci opprimono

Col lor poter tiranno

La giusta pena avranno

Che loro il ciel serbò !

Su, mano all' armi, andiamo ;

Iddio lo decretò ! —

(*i Contadini corrono ad armarsi di vanghe e di forconi, e sfilano in rango militare, marciando e portando in trionfo i tre Anabattisti*)

GLI ANABATTISTI (*con entusiasmo*)

Oh Re del Cielo — di tua vittoria

Il mondo intiero — la prova avrà,

Della tua legge — della tua gloria

La santa luce — risulgerà ! —

TUTTI Niuno il Vessillo — di Libertà

Dal nostro pugno — potrà rapir,

Al primo squillo — che s' alzera

Giuriam di vincere — o di morir.

Iddio lo vuol !... marciamo

Intrepidi a pugnar.

(*tutti s' avviano furibondi verso il castello d' Oberthal*)

## SCENA V.

*Si aprono le porte del Castello. Giunge Oberthal circondato da suoi amici, coi quali egli parla ridendo. Alla sua vista i Contadini si fermano, e quelli che già avevano salita la scala, la scendono spaventati, nascondendo i bastoni di cui si erano armati. - OBERTHAL si avanza tranquillamente in mezzo ai Contadini che lo salutano.*

Ber. Il Conte d'Oberthal, signor di questo loco! (a Fede)

Obe. Quai minacciose grida?

Quali sinistri volti osan turbare

Il gioir della festa?

Color forse non sono

Quegli empi Anabattisti,

Quei Puritani ardenti,

Stolti predicatori,

Che van spargendo intorno

I lor funesti errori?

## GLI ANABATTISTI a 3.

Ah guai, nobil signor, a lui che gli occhi

Non apre che all' error! -

Obe. Ma pure io non m' inganno!...

Di riconoscer parmi

In lui Giona il mio servo,

Un di mio cantinier!

Ei mi rubava il vino

Vantandosi il padron;

Col fodero del brando

Cacciato sia di qua...

Guardie, dal mio cospetto

Togliete alfin quell' infernal soggetto!...

(i Soldati conducono via i tre Anabattisti)

Obe. (scorgendo Berta che si avanza lentamente facendo riverenza)

Ben più costei mi piace!

Che vuoi, gentil vassalla?

T' avanza e a me con securità favella.

Ber. Ah madre, ah madre, ahimè mi fa timore!

**FEDE** Non temere, io son qua per farli core!

**BER.** Della Mosa nell'onda spumante

Periva già, ma Gianni mi salvò.

Orfanella infelice ed errante

Fin da quel di fedel Gianni m'amò.

So qual è il dritto - del prence mio,

Ma Gianni, oh Dio - mi porta amor.

Deh concedete - mio buon signor,

Che a lui consacri - la mano e il cor.

Io vassalla soggetta a voi sono,

Ma traggio i di languendo in povertà;

Del suo amore a me Gianni fe' dono,

Sposare ei vuol me che son sola qua.

Ecco una madre - che il figlio adora,

L'assenso implora - pel nostro amor.

Deh concedete, ecc.

**OBE.** E che?... tanta beltà, tanta innocenza

Perder dovremo, e non veder più mai?

Io lo ricuso!

**BER.** e **FEDE** O me meschina!

**TUTTI** (gettando un grido d'indignazione) Oh Cielo!...

Qual infamia novella!... oh quale orrore!...

Schiavi sarem di si crudel signore?

**OBE.** Già m'udiste!... il vogl'io!... l'arbitro io sono

Dei vostri di... obbedienti io bramo

I servi miei!... se no; guardie!...

**TUTTI** Fuggiamo! -

(ad un cenno d'Oberthal i Soldati si avanzano colle alabarde contro il popolo che si ritira spaventato. Alcune guardie s'impadroniscono di Berta e di Fede che traggono nel castello. Oberthal e i suoi amici le seguono. I Contadini, muti di sorpresa e di spavento, si ritirano in silenzio e a capo basso, quando tutto ad un tratto odesi in lontananza il salmo degli Anabattisti. Questi compariscono in fondo della scena, e il popolo si prostra ai loro piedi, mentre i tre Anabattisti minacciano collo sguardo e coi gesti il castello di Oberthal).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

---

## SCENA PRIMA.

La scena rappresenta l'albergo di Giovanni e di sua madre in un sobborgo della città di Leida. Si sente al di fuori una melodia di valzer. Entra Giovanni portando dei boccali di vino e di birra che pone sulla tavola, poi va ad aprire le porte del fondo. Fuori di queste porte si vedono i contadini intenti al ballo, e che entrano, sempre valzando, nell'interno della taverna. Alcuni si pongono a tavola bevendo e cantando, mentre altri continuano a ballare.

GIOVANNI, GIONATA, ZACCARIA, MATTIA, CONTADINI *ed un SOLDATO.*

CORO      Su dauziam, danziamo ognor,  
               Su cantiam di tutto cor.  
               Doman Berta la vezzosa  
               A Giovanni si fa sposa.  
               Su, cantiam di tutto cor:  
               Viva Gianni ed il suo amor!

UN SOL.    Ai danzatori alfin  
               Birra portate e vin !...  
               Mesci, Giovanni, mesci.  
               Scorron beati i di  
               Per i soldati qui.  
               Gianni, fa presto, vieni,  
               Di noi non ti scordar.

GIO. (*a parte*) Fra poco il ciel s' oscura;  
               Mia madre or or verrà,  
               Con Berta, il mio tesoro,  
               La mia felicità.

- GION. (*guardando Giovanni*) Oh ciel!...  
 ZAC. Cos' hai?...  
 GION. (*piano*) Quel giovane  
     Osserva bene!  
 ZAC. (*come sopra*) Infatti...  
 MAT. Quell' aria... ah sì quei tratti!...  
 ZAC. La somiglianza è strana!  
 GION. Dinanzi agli occhi miei  
     Veder vivo credei  
     Davidde il Re profeta  
     Che adorasi a Münster.  
 MAT. Quel quadro che le nostre  
     Contrade fa si liete,  
     E ch' opera portentosa  
     Quasi ogni di...  
 GION. Tacete!...  
     Dimmi: quell'uom chi è?... (a un Contadino)  
 CON. Gianni, il padrone  
     Di questo albergo, un uom di buon cuore,  
     E di gagliardo braccio.  
 GION. Testa calda?...  
 CON. Si davver.  
 GION. Di coraggio?  
 CON. E assai devoto.  
     La Bibbia a mente ei sal...  
 ZAC. (*in segreto ai suoi compagni*) Amici, non è questi  
     L'Apostolo aspettato?  
 MAT. Colui che ci ha inviato  
     In nostro appoggio il Ciel?  
 GIO. Densa è la notte; amici,  
     Vi parlo franco e schietto:  
     Mia madre e Berta aspetto...  
     Andate a riposar!...  
 I CONTADINI (*uscendo sempre valzando*) Partiam! il ciel si annera!...

Pensa al suo ben; vi diamo  
La buona sera!... andiamo!

### SCENA II.

*GIOVANNI pensieroso, siede presso la tavola e destra, GIONATA, MATTIA e ZACCARIA si alzano e si avvicinano a Giovanni.*

ZAC. Amico, oh qual t'attrista  
Grave pensier la mente?

GIO. Ah! la mia madre  
Colla mia sposa attendo, ed angustiato  
Son dal ritardo lor: già l'altra notte  
Un sinistro presagio  
Turbo la mia ragion!

MAT. Qual fu? Deh narra...

GIO. Sì, che la vostra scienza  
Il debol mio intelletto, ohimè, rischiari,  
Su d'un fantasma sanguinoso, orrendo,  
Che per due volte m' appari dormendo!

*(con voce misteriosa)*

Sotto le vaste arcate  
D'un tempio maestoso in piedi io stava:  
Prostrato il popol era, e la mia fronte  
Serto regal cingea!...  
Mentre ognun ripetea  
Un cantico pietoso:

*L'Eletto egli è, il Messia  
Di Dio figliuolo egli è,*

Leggea sul marmo scritto  
Di foco in cifre arcane: *ah guai per te!*  
Corse la mano al brando,  
Ma circondato venni  
Da un mar di sangue. Io per salvarmi allora  
Sopra di un trono ascesi, e fui col trono

Nel vortice travolto!... in mezzo ai tuoni  
 Ed ai baleni, allor che in faccia a Dio  
 L'alma traea Satàn, sorgere udii  
 Dalla terra un clamor: *sia maladetto!*...  
 Ma verso il Cielo un grido d'innocenza  
 Di giù si alzava, e ripetea *Clemenza!*...  
 Allora io mi destai; muto ed oppresso  
 Di spavento e d'orror!...

I TRE ANABATTISTI

Fra i tre. Ah quel sogno misterioso  
 Spiega a noi del Ciel pietoso  
 Il volere, e il tuo avvenir!...  
 Gianni, tu regnerai!...  
 Gio. Come?... che dite mai?...  
 Oh qual folle pensier!  
 Sopra Berta, l'amor mio,  
 Sol l'impero aver vogl'io!...  
 Ah quel cor tutto è per me!...  
 L'amor suo mi ha fatto re!...  
 Non vi è soglio a me più accetto.  
 Del natal mio rozzo tetto,  
 Il soggiorno incantator  
 Della pace e dell'amor!

I TRE ANABATTISTI

Qual follia?... che dici mai?  
 Gloria e trono sdegnrai?...  
 Vien... dubbioiso più non star;  
 Si, doman dovrai regnar!...  
 Gio. Nella camera nuziale  
 Non ambia splendor reale!...  
 De' miei campi io colsi i fior,  
 E formai serto d'amor!  
 Non vi è soglio, ecc.

I TRE ANABATTISTI

Qual follia, ecc. (partono)

## SCENA III.

GIOVANNI solo.

Sen vanno, grazie al cielo!... a me funesto, id  
È il loro aspetto, e turba  
La mia felicità!... Si, si, domani  
Le nozze si faran!... Oh lieta sorte!...

(avvicinandosi alla porta e alle finestre che sono in fondo alla scena)

Che strepito a tal ora  
Presso la mia dimora  
Di soldati e cavalli?

## SCENA IV.

GIOVANNI e BERTA che entra correndo, pallida, scapigliata, col piedi nudi, e si getta nelle braccia di Giovanni.

GIO. (gettando un grido)  
Oh ciel, che mai sarà?... Berta, mio bene,  
Donde mai tal terror?

BER. (affannosa) Salvami, oh Dio!  
Di un tiranno al furor!... Dove celarmi  
Ai sguardi suoi?

GIO. (indicandole un nascondiglio)  
Colà!...

(Giovanni guarda con timore al di fuori per vedere se giunge Oberthal)

BER. (presso la scala del nascondiglio, esclama con espressione dolorosa)

Ah turbata è la mia mente  
Dall'affanno e dal terror!...  
Deh mi cela, o Dio possente,  
Al suo sguardo, al suo furor!...

## SCENA V.

OBERTHAL e *detti*.

(*Oberthal e vari soldati compariscono sulla porta in fondo. Berla si nasconde nell'interno a destra.*)

OBE. Lungi da queste rive

Al castello d'Harlem, due prigioniere

Io conducea; ma giunto

Presso all'albergo tuo,

Fra il tortuoso giro

Di solta selva, ai sguardi miei spariro!..

Una di lor fuggi: su via, palesa

Dove celata sta!... se non consegni

A me la fuggitiva

Qui tua madre cadrà di vita priva!

GIO. (*gettando un grido e stendendogli le mani in alto supplichevole*)  
Mia madre?.. Ah per pietà!..

OBE. (*sorridendo*)

Il mezzo è buono assai!... dumque decidi!...

GIO. (*con voce rotta dai singhiozzi*)

Ah crudel, la vita mia,

Il mio sangue, io v'offro qua!..

Ma la cara madre sia

Risparmiata per pietà!..

OBE. Implorar la mia clemenza,

Sciagurato, or tenti invan!..

Obbedir déi con prudenza

Al voler del tuo sovrano!..

Ebben?...

GIO. (*con furore*) Che fra di noi

Il Cielo alfin decida,

E su di te ricada

La man del parricida!

(*Oberthal fa segno a' suoi soldati di condurgli innanzi Fede. Intanto Berla pallida e tremante si mostra a destra. Giovanni fa un passo verso di lei, ma in questo momento Fede*

trascinata da soldati comparece dalla porta di fondo, e cade a terra stendendo le braccia verso suo figlio: mentre un soldato alza la scure sulla testa di lei, Giovanni si volge indietro, vedendo sua madre in quel rischio, getta un grido, si slancia verso Berta e la spinge nelle mani dei soldati mentre Oberthal s'avvicina a lei)

Gio. Fatal dover!... Oh Dio!... (con disperazione)  
Berta... mi è forza!... va...

(I soldati trascinano Berta; Giovanni fuori di sé cade sopra una sedia, e Fede, che fu lasciata libera, si avanza tremante)

### SCENA VI.

GIOVANNI e FEDE.

FEDE (piangente, cadendo alle ginocchia di suo figlio)

Figlio mio, ti benedico!...  
La madre misera  
Ti fu più accetta  
Della diletta  
Tua sposa ancor!

(abbracciando Giovanni con trasporto)

Più della vita, o figlio, a me tu doni (con esaltazione)  
Sacrificando del tuo ben l'amor!...  
Deh! che il Cielo giammai non t'abbandoni.

Ti benedica, o figlio mio, il Signor!

(Giovanni esprime con un gesto a sua madre di essere in calma, e la prega di ritirarsi nella sua camera per prendere un poco di riposo. Fede inquieta, esita, poi obbedisce ritirandosi lentamente)

### SCENA VII.

GIOVANNI solo.

Gio. (non potendo più contenersi, e prorompendo)  
Oh furor!... ed ancora

Il Ciel non fulminò quell' empie teste?  
*(si ode fra le scene in lontananza il canto degli Anabattisti)*  
*Ad nos, etc.*

GIO. Di Dio la voce ell' è!... (a voce bassa)  
 Dio gl' inviava a me!...

*(Giovanni apre la porta di fondo ed entrano in scena i tre Anabattisti)*

### SCENA VIII.

GIONATA, MATTIA, ZACCARIA, e detto.

GIO. Entrate, siamo soli!... de' miei sogni (con voce somma)  
 Poco fa disvelando il grande arcano, messa)  
 Non mi diceste voi:

TREANA. Si, la real corona,  
 Giovanni, offriamo a te!

GIO. Ma allor i miei nemici  
 Potrò colpir?...

GLIANA. Alla tua voce spenti  
 Tutti saran!...

GIO. Ancor l' empio Oberthal  
 Potrò immolar?...

GLIANA. Stasera...

GIO. Dite, che deggio far?... vi seguo, andiamo!...

ZAC. Oppresso sotto il giogo  
 Di dura tirannia,  
 Il popol d'Alemagna  
 Va in traccia del Messia,  
 Che alfin lo dee salvar.

Cadranno i lacci suoi  
 Del sol Profeta al nome,  
 L'ha il Ciel promesso a noi,  
 Noi lo saprem trovare!

- GIO. Che dite mai?...  
 GION. Del Cielo  
     GL' interpreti noi siam!...  
     Agli occhi nostri il velo  
         Del suo voler squarcio,  
         E dei decreti eterni  
         L'eletto ei palesò.  
 GLI ANA. Gianni, t'appella Iddio,  
         Vieni, fratello, audiam!...  
         Egli è Dio che ti chiama, e ti guida  
         A compire un'impresa si santa,  
         In tua mano il vessillo egli affida;  
         Su, l'afferra, e ci insegnà a morir.  
     E dei Grandi la folla rubella  
         Sia qual polvere al vento dispersa,  
         Or che il Ciel ti destina e t'appella  
         I tiranni del mondo a punir.  
 MAT. Non sai che nelle Gallie  
         Una casta eroina,  
         Al par di te ispirata  
         Da una vision celeste,  
         Giovanna d'Arco un giorno  
         La patria sua salvò?...  
 GIO. Lo so, partiam!...  
 ZAC. Ma tu del ciel l'eletto,  
         Pensasti a ciò che fai? che ogni legame  
         In terra è sciolto omai,  
         Che tu più non vedrai  
         La madre e il suol natio?  
 GIO. La madre io non vedrò?  
 ZAC. Lo vuole Iddio!  
     (*Giovanni si accosta alla porta della camera di Fede*)  
 GIO. Silenzio!... Ella riposa!... (*porge l'orecchio ed ascolta*)  
     Odo durante il sonno  
     Susurrare una prece!...  
     È per me che ella prega!...  
     (*ascoltando e ripetendo le parole della madre*)  
         Oh Ciel, tu veglia

*Sul figlio mio!... E questo figlio ingrato  
Lasciarla vuol? (\*) Senza di me partite!*

*(con risoluzione)*

Io resto al fianco suo!

*(si siede vicino alla tavola, nascondendo il volto fra le mani)*

La madre è il solo bene

Che qui mi resta ancor!

ZAC. *(si accosta con mistero a Gio. e gli dice con voce repressa)*

E la vendetta?...

MAT. E la speranza?...

GION. Di veder cadere

Gli empi oppressor?

GLI ANA. E la corona

Che il cielo dona

Ad ogni eletto

Suo difensor?...

Sacro furore

C' infiamma il core,

Deh spezza i nodi

D' un vano amor!...

Vieni, t' affretta,

Chè in ciel t' aspetta

Palma immortale

Di fè, d' onor!...

GIO. Oh madre, addio,

Tetto natio!...

Ah rivedervi

Più non dovrò!...

La mia dimora

Presente ognora

Al mio pensiero

Dovunque avrò!...

*(I tre Anabattisti trascinano dolcemente Giovanni verso la porta. La scena ressa ruota. Frattanto Giovanni pallido ed affannoso rientra in iscena correndo fino alla porta della camera di sua madre, poi arrestandosi ad un tratto dice)*

Deh! per pietà un istante!...  
 Ah no: se un solo amplexo  
 Io dar volessi a lei  
 Mai più non partirei!  
 Il ciel mi chiamia, andiam!...

*(partono tutti).*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

---

## SCENA PRIMA.

Il teatro rappresenta il campo degli Anabattisti in una foresta della Vestfalia. In faccia dello spettatore vedesi uno stagno gelato, che si stende fino all'orizzonte perdendosi fra le nuvole e fra la nebbia. A destra e a sinistra frondeggia lo stagno un'antica foresta. Dall'altra parte vedonsi le tende degli Anabattisti. Il giorno è sul declinare; si sente in lontananza lo strepito del combattimento che cresce e si avvicina. Dalla parte destra si precipitano sulla scena dei soldati Anabattisti; le donne e i fanciulli, venendo dal campo, lor vanno incontro nel momento che un altro gruppo di soldati entra dalla parte sinistra, trascinando incatenati molti prigionieri, uomini e donne riccamente vestite, Baroni, Conti e Dame dei dintorni, monaci, fanciulli, ecc.

*CORO, accennando i prigionieri.*

CORO      Morran di Giuda i figli!...  
               Danziam sulla lor tomba ;  
               La stirpe rea soccombe  
               Dannata alfin dal Ciel!...  
       La verde spica  
               Troncata sia ,  
               La querce antica  
               Percossa cada ,  
               Tutti qui mieta  
               La nostra spada ;  
               Dio lo decreta ,  
               Iddio lo vuol !

*(le donne e i fanciulli ballano intorno ai prigionieri, che dopo essere stati condotti in mezzo alla scena cadono in ginocchio. I soldati alzano le scuri sulle loro teste)*

## SCENA II.

MATTIA e detti.

MAT. Fermate!...

IANA. E che? il tuo cuore  
Conosce la pietà?...MAT. Sia salvo il ricco a patto  
Di pagarci ben caro il suo riscatto.

(i prigionieri sono condotti verso il campo a sinistra. In questo punto odesi dalla diritta una marcia brillante)

## SCENA III.

ZACCARIA, SOLDATI, ANABATTISTI, e detti.

(Zaccaria ritorna dalla pugna seguito da un drappello d'Anabattisti. Egli brandisce la scure con gioia)

ZAC. Fitti così com' astri in cielo, come  
Del mar l'onde furiose,  
Come insidiosi cacciator, che han tesi  
I lacci lor all' aquile selvagie,Tal sulle schiere  
D' orror frementi  
Quei miscredenti  
Alfin piombar!Dove son gl' invitti eroi?... (sotto voce fingendo  
Come sabbia nel deserto timore)  
Fur dispersi in un balen!...

Coro (c.s.) Come sabbia, ecc.

ZAC. Ingombro il piano, il monte pien di carri  
Io vidi e di cavalli!...Traean per noi dure catene e verghe  
Per flagellare il misero fratel!...  
E sulla preda  
Giù come astori

Que' rei signori  
Volean piombar!...

Dove son gli eroi si bravi? ecc.

*(nella fine della seconda strofa i soldati Anabattisti oppressi dalla stanchezza si stendono sulla neve per riposarsi)*

MAT. Il di presso è a cader!... fin dall' aurora (a Zae.)  
Le fide schiere con valor pugnarò!

ZAC. Si, per la gloria!...

MAT. Ai stomachi digiuni  
Dessa non basta già!...

ZAC. Vedi, per noi si apprestano  
Della vittoria i frutti!...  
Da quel gelato stagno  
Giungono al nostro campo  
Le belle vivandiere  
Recando agili e preste  
Di scelti cibi il fior!...

MAT. Soccorso egli è celeste,  
Che viene a confortare  
Dei valorosi il cor!...

*(vedesi nel fondo del teatro sfilare sullo stagno gelato delle slitte attaccate dai cavalli, e piccoli carri a quattro ruote carichi di provisioni. Le contadine sedute sul davanti sono spinte da un uomo in piedi dietro la slitta. Uomini, donne e fanciulli, portando in testa ceste di frutta e vasi di latte, fendono lo stagno gelato in tutti i sensi e giungono al campo)*

ANABATT. Di latte, di frutta,  
Ripien le cestelle,  
S' avanzano snelle  
Le vaghe beltà!  
Già fendono il ghiaccio  
Col piede leggiero,  
Dell' onde il sentiero  
Piacere lor dà!...

CONTADINI e CONTADINE.  
Pronte le nostre naticie dimore

A ristorarvi per voi lasciamo;  
Su via comprate, chè sol vendiamo  
Del Dio verace al pio guerrier!

(gli Anabattisti corrono a ricevere le provviste che vengono loro recate, ed offrono in cambio ai venditori e alle fanciulle delle stoffe preziose, dei rasi di prezzo, ammassati nel campo. Le fanciulle si pongono a danzare, mentre i soldati Anabattisti assisi per terra, bevono e mangiano serviti dalle loro donne e dai loro fanciulli.)

(Dopo il ballo, il cielo comincia ad imbrunire, ed i contadini riprendono i loro ferri a ghiaccio, e si vedono in lontananza sparire a traverso il lago gelato)

ZAC. Fratelli, a riposare (agli Anabattisti)

Andate: ecco la notte!...

(gli Anabattisti si allontanano, vengono collocate le sentinelle, ed alcune pattuglie parlano per sorvegliare il campo)

#### SCENA IV.

La scena cambia a vista, e rappresenta l'interno della Tenda di Zaccaria; una tavola, sedie, ecc. È notte intera.

ZACCARIA e MATTIA entrando insieme dall'apertura della tenda in fondo alla scena.

ZAC. Da Münster tu ritorni?...

MAT. Io la resa intimai  
Al suo Governatore,  
Al vecchio d' Oberthal...

ZAC. Che ti rispose?...

MAT. Del figlio suo il castello  
Da noi testé incendiato  
L' ha reso forsennato!...  
Ragion non ode. L'empio!...

ZAC. Ah non temere,

Ei cederà fra poco!...

MAT. E ver, ma dove

Un sol di la cittade ancor resista,

È finita pel dogma anabattista!..

L'Imperator si avanza!..

ZAC. L'assalto noi darem; trecento scegli

Prodi guerrier!.. La notte è a noi propizia! -

MAT. (con esitazione)

Eppur...

ZAC. Mattia, deh vanne,

E più non indugiare...

È l'ordin del Profeta!..

Infiamma il lor coraggio,

Dirai che a lor destino

La gloria ed il bottino!... (Mattia parte)

## SCENA V.

ZACCARIA solo.

Ignoro qual progetto,  
Qual rimorso il tormenta!..  
Ma Gianni fin da ieri,  
Chiuso nella sua tenda,  
Di mostrarsi riusca!..

## SCENA VI.

ZACCARIA, GIONATA e molti Soldati si presentano  
all'entrata della tenda conducendo OBERTHAL.

ZAC. Ah chi va là?

GION. (rivolgendosi a Zaccaria)

Un viaggiator sorpresi

Che errante si aggirava

- Nei dintorni del campo!...
- OBE. (*imbarazzato*) Io si, smarrito...  
Nella notte... ed in questa  
Deserta selva...
- GION. Egli venia, mi disse,  
A unirsi a noi!...
- ZAC. T' avanza!...  
Fra l'armi nostre adunque  
Servir tu vuoi?...
- OBE. (*a parte*) (Si lasci nell' errore,  
Per aver poi motivo  
Nella citta di penetrar furtivo!...)  
Fra le vostre schiere (*agli Anabattisti*)  
Io vorrei sapere,  
Cosa far dovrò?...  
GION. Tu lo vuoi saper?  
(*Gionata va a cercare in fondo della tenda una brocca e tre bicchieri che pone sulla tavola*)
- ZAC. Degli Anabattisti  
Il dover, se insisti,  
Io t' insegnero!... (*come se recitasse una preghiera*)  
Il villano e il suo abituro  
Devi ognora rispettar!...  
OBE. Io lo giuro, si lo giuro!...  
ZAC. Colle fiamme il chiostro impuro  
Tu dovrai purificar!  
OBE. Io lo giuro, si lo giuro!...  
ZAC. Devi i conti ed i baroni  
Al primo albero impiccar!...  
OBE. Io lo giuro, si lo giuro!...  
ZAC. Ti potrai dei lor dobloni  
Senza tema impossessar!...  
OBE. Io lo giuro, si lo giuro!...  
GION. Del resto devi poi da buon cristiano  
Viver, fratello, santamente ognor!...  
(*Zaccaria e Gionata si accostano alla tavola e versano del vino in tre bicchieri.*)



Nel ciel  
Col ferro su brilli  
Splendore seren,  
E pronto scintilli  
Dal sasso il balen!...  
*(accende la lampada ch'è sulla tavola)*

È dolce l' istante,  
È grande il piacer  
D' amico sembiante  
I tratti veder!...  
*(al chiarore della lampada accesa tutti e tre si riconoscono)*

GION. Oh Ciel!...  
 ZAC. È lui!...  
 OBE. Furfante!...  
 ZAC. Oberthal?...  
 GION. Quell' infame?...  
 OBE. Il cantiniere?...  
 Voi figli di Satanno?...  
 GION. L' antico mio padrone?... il mio tiranno!...  
 GION.,ZAC. Parla il ciel sdegnato omai!...  
 Al vessil che noi seguiamo  
 Impiccato tu sarai  
 Fra un istante, o buon fratel!...  
 OBE. Struggi, o Dio, con un sol detto *(da sé)*  
 Questa razza sanguinaria,  
 E colpito e maledetto  
 Sia l' ipocrita infedel!...  
*(i Soldati che erano di sentinella alla porta della tenda accorrono al rumore e s'impossessano di Oberthal)*

ZAC. *(a Gionata indicandogli Oberthal)* Che sia tratto al supplizio!... *(arrestandosi e riflettendo)*  
 Abbia conforto  
 Dal Ciel pria di morir!...  
 GION. Non vuoi il Profeta  
 Pria consultar?...  
 ZAC. Non preme!... Ei vien, deh parli!  
*(Gionata esce)*

## SCENA VII.

Borio gentil, vieni a me.

Per salvare i tuoi suon.

Nell' onda del vento.

ZACCARIA e GIOVANNI.

(Giovanni esce dalla tenda a destra, meditabondo e a capo chino)

ZAC. Qual mai grave pensier turbare or puote  
Il guerrier Profeta,  
L' inspirato dal Ciel, allor che grande  
E forte appar all'Alemagna intiera,  
Come di Francia oppressa  
L' Angel vendicatore?

GIO. Giovanna d' Arco un di sui passi suoi  
Fe' sorger degli eroi,  
Ed io sui miei non trassi  
Che dei vili assassini!...  
Più lunghi non andrò!...

ZAC. Che osi tu dire?...

GIO. (con emozione) Ah! riveder vogl' io la cara madre.

ZAC. Invece il suo morir! (con voce cupa)  
Rammenta ben, se il figlio  
La madre ancor rimira,  
Nell' utile del Ciel, la madre spirà.

GIO. (alzandosi e gettando la sua spada)  
Per immolarmi pria riprendi il ferro!...  
Io te lo rendo, addio!...

Il giogo all'Alemagna  
Ha sciolto il braccio mio!...  
L' opra compita è omai,  
Più lunghi non andrò!...

ZAC. (da sé) Ten pentirai!...

## SCENA VIII.

Saloniere varca.

GIONATA e detti.

(Gionata e alcuni Soldati traversano in fondo la scena al di fuori della tenda, conducendo in mezzo a loro Oberthal, che marcia a testa bassa. Un frate è allato di Oberthal e lo esorta; al suo fianco marcano due Soldati portando delle torcie)

- Gio. (ritolgendosi)  
Dove traete il prigionier?...  
Zac. » Ei merta  
» Tosto morir!...  
Gio. » Chi osa  
» Dir che morrà, quando vi dico ei viva?...  
» Grazia gli faccio!... (riconoscendo Oberthal)  
Chi vegg' io?... Oberthal?...  
Zac. (ironicamente)  
» Salvarlo ancor vorrai?  
Gio. » Gi lascia, parti!...  
(Zaccaria e Gionata si allontanano)

## SCENA IX.

GIOVANNI, OBERTHAL, Soldati in fondo al teatro,  
al di fuori della tenda.

- Gio. (da sé guardando Oberthal)  
» Oh Ciel, ecco colui  
» Che mi ferì sì crudelmente il core!  
(poi volgendosi ad Oberthal)  
In mia mano tu sei!  
Oberthal. È giusto; il mio delitto  
Esige la mia morte!...  
Dall' alto delle mura

Berta gentil, vittima casta e pura,  
Per salvar l'onore suo  
Nell'onde si gettò!...

GIO. Morta?...

OBE. Non già!...

» Del mio rimorso il Cielo ebbe pietà!...  
» Per risparmiar a me nuovo delitto,  
» Dall'onde la salvò.

GIO. Come?... deh parla!

OBE. Poc'anzi ricevei sicuro avviso  
Che a Münster Berta è già. Dal Ciel, da lei  
Ottenerne il perdono io desiava l'...  
L'arbitro sei di me!... tutto svelai!  
M'uccidi!...

GIO. (ai Soldati che stanno colle scuri alzate)  
Io gli lo dono

Della vita! Sul reo Berta fra poco  
Deciderà. (i soldati conducono via Orberthal)

### SCENA X.

GIOVANNI solo.

Mura, che per pietade  
D'abbatter non osai, voi che celate  
Berta il mio ben, or fia che a me il rendiate.  
O fidi miei compagni, orsù, partiamo.

### SCENA XI.

GIOVANNI, quindi MATTIA entrando nella tenda spaventato.

MAT. Oh ruina!... Ah tu solo  
Potrai domare le ribelli schiere!...  
Di Münster dalle porte  
Molti guerrieri uscirono,  
E messi in fuga i nostri son!...

GIO. Corriamo!

(Giovanni seguito da Mattia esce precipitosamente)

## SCENA XII.

La scena rappresenta di nuovo il campo degli Anabattisti.

*I SOLDATI accorrono da ogni parte in disordine.*

- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| GIO.                                 | Münster promesso<br>Da te ci fu,<br>Trarci dal giogo<br>Di schiavitù!<br>Certa è vittoria,<br>Dicesti a noi,<br>Serto d'eroi<br>Darvi saprò!...<br>Fummo sorpresi,<br>Traditi già<br>Dagli inimici<br>Di libertà!...<br>Morte al Profeta,<br>All'impostor,<br>Dei nostri mali<br>Solo è l'autor...  |
| GIO. (ai Soldati con tuono severo)   | Chi senza il mio comando<br>Vi trascinò a pugnar?...  |
| ANA. (accennando Mattia)             | Colui!..  |
| MAT. (spaventato indicando Zaccaria) | Colui!...<br>GIO. (volgendosi ai tre Anabattisti)<br>Iniqui, questo braccio<br>Dovria punirvi!... (ai Soldati) E voi credeste in vero,<br>Stolti, che a certa morte<br>Spinti vi avrei, senza marciar primiero?<br>Quel Dio che pronto avea<br>Per voi di gloria un serlo,<br>Or dell' impresa rea<br>La pena a voi darà!...<br>In preda all'inimico<br>No, non vi diè il Signore!... |

Sol tal pensiero ha in core  
Chi nutre l' empietà !...

Tepidi servi sono  
Privi d'amor, di fede,  
Che degni di perdono  
Dio non stimava già !...  
Ah per calmar del Cielo  
L'inesorabil sdegno,  
Popolo vile e indegno  
Ora ti prostra qua !...

*Coro* A quel suo detto  
Si destà in petto  
Un santo orror !  
È Dio con esso ancor !  
*(tutti si pongono in giocchio)*

*Gio. e Coro*  
» Oh gran Dio, Dio salvator !...  
» Sulla nostra debolezza  
» Volgi un guardo di bontà !...  
» Tu dei cuori scrutator,  
» Deh la prece umile apprezza  
» Di chi speme in te sol ha !...  
*(si sente da lontano il suono delle trombe e degli strumenti di guerra)*

*Gio.* Udite voi qual suon guerriero echeggia ?...  
Di Münster le trombe  
C'invitano a pugnar !... Iddio m'ispira !...

Venite, si domani  
Della vittoria santa  
L'allor vi cingerà !...  
La possa ed il valore  
Il ciel v'infonderà !

*MAT.* (*accorrendo seguito da una folla di contadini armati*)  
Ah Profeta !... il tuo popolo si sveglia  
E regni sol !... I prodi tuoi soldati  
Corrono al primo squillo  
Stretti d'intorno al santo tuo vessillo !...

UN ANABATTISTA (*correndo da altra parte*)  
Non più.. s'alza un sol grido:  
L'assalto alla città!...

Gio. (*senza dar ascolto a Mattia, e come sorpreso da una visione*)

Ah che mai sento?...

Oh qual per l'aer di vittoria echeggia  
Armonico concerto!

A Münster su correte al gran cimento!

*(tutto il popolo corre armato)*

Gio. e Coro

Re del ciel, da te guidato,  
Come David inspirato

Le tue lodi io canterò!...

Dio parlò: cingi la ciarpa,  
E guidato il popol sia

Di salvezza nel cammin!...

Sveglia tu sull'arpa mia

L'armonia dei cherubin!...

Dio ci guida alla vittoria!...

Questo è il di d'onor, di gloria!...

E la valle e il monte echeggi

Or di lodi al Creator!...

Sulla terra è re l'Eterno!...

Sol l'Eterno è vincitor!

*(durante questo inno l'armata anabattista si dispone in battaglia; frattanto si dissipa la nebbia che copriva lo stagno e la foresta. Splende il sole, e vedesi in lontananza, al di là dello stagno gelato, la città e le mura di Münster, che Giovanini accenna colla mano. L'armata getta gridi di gioja, e inclina davanti a lui i suoi vessilli. — Cade il Sipario.)*

FINE DELL'ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO

---

## SCENA PRIMA.

Il teatro rappresenta la piazza principale della città di Münster. A destra la porta del palazzo pubblico alla quale si ascende per mezzo di una scalinata. Molte strade conducono a questa piazza. All'alzar del sipario si veggono i cittadini portare sacchi di danaro e vasi preziosi nell'interno del palazzo; altri scendono da quello colle mani vuote. Sul davanti della scena si formano alcuni gruppi di cittadini, che guardano intorno con diffidenza ed inquietudine parlando tra loro a voce bassa.

### CORO DI CITTADINI.

- Coro      Chiniamo la testa  
               Al tristo avvenir,  
               Temiam la tempesta  
               E d' austro il muggir!...  
*(redendo venire una pattuglia di soldati Anabattisti gridano forte)*  
               Evviva il Profeta,  
               Evviva i guerrier!...  
               Abbasso il Profeta,      *(sotto voce tra loro)*  
               Abbasso i guerrier!...  
4.<sup>a</sup> Cit.     Oh qual ci oppresse  
               Fatal sciagura,  
               Le nostre mura  
               Fumano ancor!...  
               E il cittadino  
               Deve sommesso

Portare ei stesso  
L'argento e l'òr!...  
Se no morra!...

2. CIT. Amico, quali nuove?...

1. CIT. Triste oltremodo sono!...

L'empio Profeta, o Satana,  
Che ci dannava al duol, oggi, si dice,  
Che sarà coronato  
Re degli Anabattisti!

TUTTI Re degli Anabattisti? (con sorpresa)  
*(passa un'altra pattuglia)*

Evviva il Profeta,  
Evviva i guerrier!...

*(durante questo ultimo Coro entra in scena una mendicante e siede sopra una pietra nel fondo del teatro. I Cittadini, nel momento di lasciar la piazza, si arrivano a quella)*

### SCENA II.

*I Precedenti, e FEDE.*

3. CIT. Su questa pietra assisa, (vedendo Fede)  
Donna, che fate là?

*(alcuni cittadini conducono Fede, che sembra estenuata dalla fatica, sul davanti della scena)*

FEDE Pietà d'un' infelice,  
Che il figlio, oh Dio, perdè!

Pietà... la genitrice  
Or chiede a voi mercè!...

Date alla madre, vinta  
Dal più crudel dolor,

Pria che qui cada estinta,  
La carità, o signor!...

Ho freddo!... non importa!  
L'avel più freddo è già;

Quando la madre è morta  
Per lui chi pregherà?... (si ode il suono

*d'una campana nell'interno di un cortile del palazzo)*

1. CIT. È l' ora !...

CORO Pronti andiamo !...  
Se l' ordin disprezziamo  
Temiam pei nostri di !...

2. CIT. Prendi !... *(dando del danaro a Fede)*

FEDE Mercè !  
CORO Corriamo !... *(tutti si allontanano portando nell'interno del palazzo gli oggetti preziosi e i sacchi di denaro)*

### SCENA III.

FEDE, poi un giovane PELLEGRINO che giunge dalla strada a destra, e cammina a stento,

FEDE Un pellegrino è qua ? Dalla fatica  
Oppresso sembri, o mio fratel !...

BER. Gran Dio !  
Qual voce è questa ?...

FEDE Berta !  
Berta, quei tratti !...

BER. Fede ! o madre mia !...  
Sotto quai spoglie il Cielo a me t' invia ?...  
*(si abbracciano scambievolmente, e durante il ritornello sembrano interrogarsi a vicenda)*

Per serbare al figlio tuo  
Quella fè che gli giurai,  
Io fra l' onde ivan cercai  
I miei di di terminar !...  
Ma spirante all' altra riva  
Mi ritrasse un pescatore,  
Le sue cure ed il suo amore  
Al tiranno mi celar !  
Poi volai per abbracciarlo  
Nel fatal loco natio !...  
Dove andò lo sposo mio ?...  
Ah per sempre dispari...

*Sono lungi di qua la madre e il figlio !  
Ei partir per Münster !... Si vada, io dissi.  
Nella città mi trassi,  
Sperando ritrovarlo ; all' avo mio,  
Del palazzo guardiano, io mi rivolsi !...  
E ti vidi, mia tenera madre !...  
Del mio sposo deh guidami al sen !...*

FEDE Infelice, come fare (da sé)

Tale annunzio per celare,  
E per dirle che una madre  
Il suo figlio più non ha ?...

BER. Presso al figlio conducimi, o madre,  
Oh piacer !... su t'affretta ! deh vien !...

FEDE (*imbarazzata e contendendo a stento le lacrime*)  
Mio figlio !...

BER. Ebben ?...

FEDE Mio figlio !...

BER. Parla, di lui che avvenne ?...

FEDE Egli morì !...

BER. Morì, tu dici ?...

FEDE Ahimè !...

a 2 Era la sola speme  
Che mi restava ancor !...  
Io ti perdei, mio bene,  
Non ha più pace il cor !...

FEDE Un giorno ritrovai

Nell' umile mio tetto  
Vesti intrise nel sangue !... erano quelle  
Del figlio mio !... gridò una voce allora :  
» *H Ciel chiede sua morte !...*  
» *Tu nol vedrai mai più !*  
» *Si decretò il Profeta !...*

BER. E che ?... il tiranno ?...  
Ei che la patria insanguinò ?...

FEDE Mio figlio  
Uccise...

BER. Il suo delitto

Noi punirem!...

**FEDE** Ah nulla  
Potrai tentar!

BER. Che dici?...  
Basta che solo io possa  
Nel suo palagio entrar!...

**FEDE** Che far vorresti?...

BER.Che far vogl' io?... colpire il traditore!

Iddio mi guiderà!..

Iddio m' inspirerà !...

Dal Ciel odo' un segnal.

Dal Ciel voce immortal!

Speme dilettata

### Della vendetta

Tu mi sostien ...

Gianni, ti sveglia.

Con me deh vien l...

**FEDERICO** *Pi lacrime bagnata.*

O Madre benedetta.

La mia preghiera accetta.

**Che un giorno innalzo una l**

**Al fianco: Ino**

Solo deseo

Il figlio m

Vedere in C

*Vedete in Gliel ha-*

*(Iberia si precipita verso una delle strade a sinistra che conduce al palazzo. Fede che non può correre si presto, la segue di lontano, stendendo le braccia verso di lei.)*

## SCENA IV.

Cambia la scena, e rappresenta l'interno della cattedrale di Münster preparata per l'incoronazione del Profeta. Si suppone che parte del corteo sia già entrata nell'interno della Chiesa, e l'altra parte continua a sfilare. I Trabanti della Guardia del Profeta formano due ale nel fondo della Chiesa. I grandi Elettori parlano, chi la corona, chi lo scettro, chi la mano della giustizia, chi il sigillo dello Stato, ed altri ornamenti imperiali. Compare Giovanni con la testa nuda, e vestito di bianco. Egli traversa la navata principale e va nel coro, vicino all'altar maggiore, che è alla diritta, ma che non si vede. Il popolo, che è sul davanti, vorrebbe seguirlo, ma viene respinto dai Trabanti nelle cappelle laterali. Tutti scomparscono. Fede è sola dalla parte sinistra, in ginocchio, quasi sul proscenio, non occupata punto di ciò che accade intorno a lei, ed immersa nella meditazione e nella preghiera. Ad un tratto si sente un grande strepito di trombe, di tromboni e dell'organo della chiesa. È questo il momento dell'incoronazione.

*Coro Domine salvum fac Regem nostrum*

*Prophetam! -*

*FEBE (alzando la testa)*

Odo esclamar, Dio salvi il Re Profeta?

*(con forza) Deh tu ascolta, gran Dio, la mia prece!...*

Fa che misero, errante, proscritto,

Egli sia per l'orribil delitto,

Maledetto in eterno dal Ciel!...

*(con esaltazione)*

Figlia amata, a cui un nero delitto

Il tuo sposo rapiva e il tuo ben,

Arma il braccio gngliardo ed invitto,

Scaglia all'empio il pugnale nel sen!...

*(al suono dell'organo, i chierici del coro e le douzelles spar-gendo fiori, entrano cantando. Dietro a loro, il popolo si aranza e riempie la scena)*

*CORO DI FANCIULLI*

Ecco il Re, vero figliuolo

Dell' Eterno creator;

Vi prostrate umili al suolo,

Grande egli è nel suo splendor!...

UNA SOLA VOCE  
 Oh prodigo!... nel suo seno  
 Niuna donna il concepi!  
 Come un rapido baleno  
 Ei fra gli uomini appari!...

(in questo punto entra in scena Giovanni sotto il baldacchino, seguito dai principali Elettori e ricestito degli abiti imperiali collo scettro in mano e la corona in testa. È seguito da Gionata, Zaccaria e Mattia, e dai principali suoi ufficiali. Alla sua vista tutti s'inginocchiano. Solo, in piedi, in mezzo a questa moltitudine, Giovanni scende lentamente alcuni scalini coll'aria pensierosa. Quindi porta la mano alla sua corona, e dice, rammentando la predizione del secondo atto:)

GIO. Gianni, tu regnerai!... fia dunque ver?...  
 L'Eletto io son?... Dio m'invio quaggiù?...  
 FEDE (si rialza, e trovandosi sola in piedi con Giovanni, lo guarda e getta un grido)

Mio figlio?  
 (Giovanni alla voce di sua madre vorrebbe correre a lei, ma Mattia, che gli è vicino, lo trattiene, e gli dice sottovoce)

MAT. Se tu parli,  
 Morrà!...  
 (Giovanni moderando la sua emozione, si volge verso la madre, e dice freddamente)

GIO. Chi è quella donna?...  
 (Fede fuori di sé batte le mani, e vorrebbe parlare, ma l'oppressione le tronca la parola)

FEDE (con voce soffocata dalle lagrime)  
 Chi son? Oh ciel, io son quella infelice  
 Che ti nudri, che in braccio ti portò,  
 Che pianto ti ha, t'appella, e ancor ti dice,  
 Che nulla al par di te nel mondo amò!...

Ingrato, ingrato figlio,  
 Non mi conosci più!...  
 POPOLO Oh Ciel! che sento!...  
 Falso è il tuo accento!...  
 Va, che il Profeta  
 Ti punirà!...

Gio. Un qualche error turbò la sua ragione!...

Ignoro, al par di voi,

Ciò che vuol questa donna!...

FEDE (*con sdegno e rinta dall'emozione*) Ciò che io vuò?

Vorria, gran Dio, la misera che geme (*piangendo*)

All'ingrato suo figlio perdonar,

E a costo di soffrir le pene estreme

A questo sen poterlo ancor serrar!...

POPOLO Dunque quel Re guerriero

Un impostor sarà?...

Se allin si scopre il vero

Egli tremar dovrà!...

ANABATTISTI Gran re Profeta

Punir tu dèi

Or di colei

L'ardir, l'error!...

L'empia abbandona

Alla sua sorte,

Abbia la morte

Che meritò!...

(*gli Anabattisti che hanno circondato Fede, alzano i loro pugnali sulla sua testa*)

Gio. Fermate!...

FEDE (*a parte con gioia*) Ei mi difende!...

Gio. Rispettate i suoi di!... Popol, non vedi

Che folle è questa donna?... In tal momento

Renderle il senno può solo un portento.

CONO Al gran Profeta,

(*con ironia*)

Al nostro re,

Questo prodigo

Possibil è?...

Gio. Che Dio m'ispiri allor! (*s'avanza lentamente verso*

*Fede e dice in tuono solenne*) La santa luce

Scenda sul capo tuo, misera stolta!...

\* E ti rischiari!... Or su, douna, ti prostra!...

(*Fede fa un gesto d'indignazione. - Giovanni stende le mani sulla sua testa e l'affascina di maniera col suo sguardo, che involontariamente ella cade in ginocchio*)

Tu amasti il figlio tuo,

Di cui l'immago io t'offro !.

FEDE (*commossa*) Ah se io l'amai !...

GIO. Ebben, lo sguardo tuo

Verso di me s'innalzi !...

FEDE (*con voce tremante*) Ah giusto cielo !...

GIO. E voi che m'ascoltate, (al Popolo)

Tutti levate il brando !...

(*tutti brandiscono le spade ed i pugnali*)

FEDE Io fremo !...

GIO. Ebbene, (al Popolo)

Se figlio suo son io,

Se d'ingannarvi osai,

Punite l'impostor !...

Colpite, eccovi il corf !...

(ad un cenno di Giovanni alcuni Anabattisti rievolgono contro di lui la punta dei loro pugnali)

Tuo figlio io son ? (a Fede)

CORO Rispondi !...

(Fede turbata si alza, e va nel mezzo della scena, poi con voce interrotta, potendo appena parlare dice :)

FEDE Popolo !... Io t'ingannai ;

Mio figlio egli non è !...

Non ho più figlio, ahimè !...

(Abbandonarlo io deggio

Sol per salvar suoi di !...)

(Giovanni si allontana col suo seguito, dopo aver dato segreti ordini ad uno de' suoi ufficiali. Fede, rammentandosi del giuramento di Berla, dice :)

FEDE Ma Berta, oh ciel, assassinarlo vuol !...

Fuggiam !... (ella vorrebbe precipitarsi sui passi di Giovanni, ma gli Anabattisti glielo impediscono, presentandole la punta delle loro armi)

CORO Oh qual prodigo !

Il ciel par che l'ascolti !...

Ei rende la ragione anco agli stolti !...

FINE DELL'ATTO QUARTO.

# ATTO QUINTO

## SCENA PRIMA.

Il teatro rappresenta un sotterraneo a volta del Palazzo di Münster. A sinistra dello spettatore vedesi una scala di pietra da cui si scende nel sotterraneo. In fondo, alla metà del muro, avvi una lapide sulla quale sono incisi alcuni caratteri. A destra, sul davanti della scena, una porta di ferro che dà accesso alla campagna.

*All'alzarsi della tela si veggono in piedi e in secreto colloquio tra loro ZACCARIA, MATTIA e GIONATA.*

MAT. (a Gionata)

Dunque, tu attesti il ver?...

ZAC.

Con forze immense

L' Imperator si avanza, e si apparecchia  
A fulminar Münster!...

MAT.

Si ria tempesta

Come evitar?...

ZAC. (traendo di tasca una pergamena dice con voce misteriosa)

La salvaguardia egli offre

Per noi, per i tesori, ove il Profeta

In man gli diam!... Accconsentite al patto?...

(tutti e tre si guardano un istante senza rispondere; poi incrociando le braccia sul petto dicono a mezza voce ed abbassando il capo)

a 3 Il volere del Ciel ognor sia fatto!

(escono per la porta a destra che si serra dietro loro)

## SCENA II.

*Compariscono sulla scala a sinistra molti Soldati. Uno porta una face, gli altri scortano Fede, e le accennano un sedile di pietra, quindi partono. - FEDE sola.*

Ministri dell' Averno, ove condotta  
 Mi avete voi?... d'un carcer fra le mura!...  
 Di trattenermi osate  
 Quando del figlio mio  
 Berta la morte vuol?... Mio figlio?... Ei più  
 Non l' è... Sua madre ei rinnegava. Ah, cada  
 Sull' empio capo il fulgore tremendo,  
 E Dio punisca il suo delitto orrendo!...  
 Ma no, di lui pietà!...

Già l' ira mi abbandona,  
 L' amor già vinse il cor,  
 La madre ti perdonà,  
 Amato figlio, ancor!...  
 Tu fosti de' miei di  
 Il solo mio pensier!...  
 Darò la vita mia  
 Perchè lieto tu sia,  
 Placata l' alma in Cielo  
 Alfin t' aspetterà!...

## SCENA III.

*Un UFFICIALE scendendo la scala; e Detta.*

UFF. Donna, ti prostra innante  
 Al tuo divin Signore.  
 Il re Profeta a te volge le piante!... *(parte)*  
 FEDE *(con gioia)*  
 Ei qui verrà?... Gran Dio!  
 Ma reo forse sarà t...  
*(entra)*

(con esaltazione) O verità...

Come un balen  
Del figlio ingrato,  
Dell' infedel  
Scendi nel sen!...  
Spirto divino  
Cangia il destino  
Di chi ribelle  
Si fece a te.  
Morrò contenta  
Se il figlio mio  
Al sen di Dio  
Ricondurrò!...

#### SCENA IV.

FEDE, quindi GIOVANNI restito come nell'atto quarto, ma avvolto in un mantello e con la corona in testa. Egli ordina all'Ufficiale di allontanarsi e corre verso la madre,

GIO. Oh madre!.. Oh madre!..

FEDE Indietro!..

(con tono severo)

Del Ciel falso Profeta!  
Tu non sei più nel tempio  
Ove in più rinnegar la madre osasti!..  
Qui ci contempla solo  
Il Ciel!.. Prostrati, o empio!..

GIO. Madre, mercè pel figlio tuo smarrito!..

FEDE Tu mio figlio?.. mai più!..

Colui che pansi tanto  
Puro era in faccia a Dio...  
Ma tu che detesta  
La terra ed il Ciel,  
Che vittima festi  
L'amico, il fratel...

Oh tu che di stragi  
 Ognor li pascesti,  
 Di qua, di qua t'invola...  
 Mio figlio non sei più !...

GIO. Mia madre, oh Ciel, mi scaccia e maledice  
 Quando volea stringerla a questo cor ?  
*(con smarrimento)*

Lo sdegno suo, sdegno del Cielo egli è !...  
 Tremenda imago di sangue e d'orror  
 Deh, per pietà non straziarmi più il cor.

Ah ! che il mio solo amor  
 Colpevol mi rendè...  
 Io non volea che solo,  
 Nel giusto mio furor,  
 Di Berta vendicare  
 La morte ed il suo onor !  
 Il sangue sparso, ahi troppo  
 Ci rese, oh Dio, spietati !...  
 I despoti insensati,  
 I barbari tiranni  
 Vollì punire omai !...  
 Tu sorpassati gli hai !...

FEDE Niuno di questi osò,  
 Benchè nefando e rio,  
 Farsi chiamare in terra  
 L'equal del sommo Dio !

Ma tu, vil Profeta, del Cielo l'orror,  
 Che ognor calpestasti la fede e l'onor,  
 Lungi di qua !... t'invola !...  
 Io figlio più non ho !...

*(cade in ginocchio e si nasconde la testa nelle mani)*

GIO. Ah ! che il mio solo amor, ecc.  
 FEDE Ebben, se nel tuo core

Risvegliasi il rimorso, e se ancor degno  
 Esser tu vuoi di me,  
 Rinunzia al tuo potere,  
 Rinunzia ad esser re !...

GIO. (con voce soffocata, quasi parlando a sé)

Abbandonar le schiere?...

FEDE Dio ne svelò le trame!...

GIO. Con esse io vinsi ognor!...

FEDE Fosti con esse infame!...

GIO. Diran... che le tradii!...

FEDE Tradisti il Ciel, l'onor!

(Fede conduce Gio. sul davanti della scena accennandogli il cielo)

Al crudo mio lamento

Si fa pietoso il ciel!

Già cede al pentimento

Quell'anima infedel!...

Il tuo fatal destino

Dio sol cangiari potrà,

Ed il perdon divino

Su te discenderà.

T'affretta, vieni,

O figlio amato,

Nome si grato

Ti renderò!...

GIO. Oh ciel, sia vero?

Al figlio ingrato

Quel nome amato

Reso sarà!...

FEDE Vieni, chè è tempo ancora!...

Sii coraggioso e forte,

Anche la stessa morte

Il cor sfidar soprà!...

GIO. Verrò, mia dolce madre,

Ti seguirò da forte,

Anche la stessa morte

Il cor sfidar soprà!...

## SCENA V.

BERTA e detti.

(*Berta vestita di bianco, portando in mano una face, entra dalla porta a destra che mette alla campagna: si accosta al muro del fondo e tocca la lapide, che apresi*)

BER. L'oscura volta è questa! È questo il sasso!...

GIO. Oh ciel!

FEDE (*andando incontro*) Qui Berta?

BER. Fede?...

FEDE A che vieni tu qui?

BER. Dall'avo mio,

Del palazzo di Münster guardiano,

Seppi che ascoso stava

Di bitume e di zolfo un grand' ammasso:

E questa face in pochi istanti puote

Incendiar l'edifizio, il re Profeta,

I suoi seguaci... Io stessa

Insieme subissar!...

FEDE (*a Gio.*) Che disse?... Oh Dio!...

Mio figlio!...

BER. (*riconoscendo Gio.*) Chi vegg' io?...

Sei tu che qui ritrovo?...

Sei tu, mio caro ben?...

FEDE Parla sommesso!...

BER. Ah qual fu del mio cuore l'affanno,

Quando spento credea che tu fossi

Dalla man del Profeta tiranno,

Da quel mostro venduto all'inferno,

Alla terra ed al Cielo in orror!...

FEDE Berta, che dici tu?

GIO. (*piano alla madre*) Deh tacì per pietà!

Madre non mi tradir!...

FEDE Frena quel labbro audace!...

(*a Berta*)

Or che trovai mio figlio

Rinasce in cor la pace!...  
Insiem, partiam...

- BER. Partiam!...
- a 3      Uniti andiamo  
          Nel rozzo tetto,  
          Dolce ricetto  
          D' amor, di fè!...  
Tranquilli e quieti  
          Colà vivremo,  
          La pace avremo  
          Che si perde!

### SCENA VI.

*Un UFFICIALE, e detti.*

(*L'Ufficiale, seguito da molti soldati, scende precipitoso la scala e s'indirizza a Giovanni*)

UFF. Tradito sei! questo palazzo invasero  
Con inganno i nemici!...

Gio. I nemici!...

UFF. Si tenta d' immolarti,  
Quando cinto verrai  
Del sacro diadema!...  
Vien... gli struggi, o Profeta!...

BER. Profeta?... (*gettando un grido di spavento*)

FEDE, Gio. Grazia!...

BER. (con esplosione) Va!...  
Oh sanguinoso spetro  
Lontan rivolgi il piè,  
Va, mostro orrendo, indietro,  
Non l'appressare a me!..  
Lo scettro tuo fu un dardo  
Che mi traflisse il cor!...  
La tua corona io guardo  
Con sdegno e con orror!

FEDE Duopo è partir!... ah vien, mio figlio, andiamo!...  
Gio. No no, qui resto ancor; io m' abbandono

Al fine estremo!... Or che Berta conosce  
I miei delitti, a che giova la vita?...  
Berta mi maledì,  
E il Ciel suoi voli nudi!...

Oppresso e vinto io sono  
Da ria fatalità!...  
Per me non v'è perdono,  
Il Ciel mi punirà!

FEDE Oppressa e vinta io sono  
Da ria fatalità!...  
Per lui non v'è perdono,  
Il Ciel lo punirà.

BER. Ti amava... sì... ti maledii...  
Forse che io t'amo ancor!...  
E mi punisco!... *(si trafigge il petto con un pugnale  
e cade nelle braccia di Fede)*

Gio. Ah, morta! *(Giovanni getta un  
grido e cade a suoi piedi, poi si rivolge con dispera-  
zione ai soldati e loro fa cenno di condurre via sua  
madre e Berta)*

Vegliate sulla madre!... Io qui rimango  
Per punire i colpevoli.  
*(Giovanni riprende la corona e se la pone sul capo)*

FEDE *(trascinata a forza dai soldati)*

Mio figlio!...

*(silenzio, durante il quale Giovanni osserva se Fede  
è abbastanza allontanata)*

Gio. Fra poco, o traditori,  
Che il mio scempio volete,  
Tutti vi punirò!...

## SCENA ULTIMA.

*Gran sala nel palazzo di Münster. Una tavola collocata sopra un soppedaneo s'innalza in mezzo al teatro. Intorno a questa tavola circolano i Servi ed i Paggi, portando dei vini e delle canestrelle di frutta. In fondo a diritta ed a sinistra vedonsi delle grandi cancellate in ferro che corrispondono all'esterno del palazzo. GIOVANNI è seduto, solo, pallido e triste innanzi ad una tavola coperta di vicende e adorna di vasi d'oro. Alcune giovani donzelle lo serrano ed altre danzano intorno alla tavola, mentre gli Anabattisti cantano le lodi del Profeta)*

Cono                   Gloria al Profeta,  
                           Ai suoi guerrier!...  
                           Tutto qui spir'a  
                           Gioia e piacer!...  
*(cessano le danze; frattanto tutti s'inchinano davanti al Profeta, che si alza, e scende gli scalini)*  
*(Con forza ed allegrezza selvaggia)*  
 Gio. *(piano a due dei suoi Ufficiali)*  
 Quando vedrai qui giunger l'inimico  
 Chiudi le porte allor; dal nero abisso  
 Sorgerà spaventosa  
 Voragine di fiamme!  
 Voi di fuggir cercate  
 Questi esecrati tetti,  
 Miei soli, ultimi amici, a me diletti! *(gli Uff. parlano*  
*Giovanni si volge ai convitati con aria rideante, incitando*  
*le Donzelle a presentargli da bere. Continua la danza)*  
 Versiam, che tutto spiri  
 L'ebbrezza ed il piacere!...  
 Votiam questo bicchiere  
 Di nettare ripien!...  
 Non v'ha maggior trionfo,  
 Non v'ha festa più lieta!...  
 Compagni del Profeta,  
 Il premio v'appartien!...  
*(le porte si aprono con fracasso e si vedono arrivare con le spade in mano Orberthal, il Vescovo di Münster,*

*L'Elettore di Vestfalia, i primi Ufficiali dell'armata imperiale ed i Principi dell'impero. Dall'altra parte reggono gli Anabattisti che hanno abbandonato il profeta e vanno ad unirsi con Zaccaria)*

Cono Morrà, morrà quel re falso Profeta!

Gio. Queste porte di bronzo

Sian quelle della tomba! Olà sian chiuse.

*(i cancelli del fondo si chiudono con fracasso)*

Gio. Spetta il tiranno a noi!

Gio. Solo appartengo a Dio!...

Obe. In mio poter tu sei!...

Gio. Pria lo sarai nel mio!...

*(strepito sotterraneo; il fumo comincia a comparire nella sala)*  
*(a Gio.) Voi empi... (a Oberthal) voi tiranni*

Insiem con me cadrete!

La legge il ciel segnò!

Ed io l'eseguirò.

Tutti son rei! tutti il castigo avrete!...

*(si fa sentire una grande esplosione. In fondo del teatro crolla una muraglia. In questo momento una donna, coi capelli sparsi e il corpo sanguinoso, si fa largo a traverso le rovine, e viene a cadere nelle braccia di Giovanni, che getta un grido riconoscendo sua madre)*

Gio. Ah madre! *(gettandosi nelle braccia di lei)*

FEDE Io vengo

A perdonarli ed a morir con te.

a 2 Fiamma divina eleva

Al ciel la nostra salma,

Purifica quest' alma,

Togllila dall' orror!...

Cono Dovunque il fuoco ascende!...

Per noi non v' è più scampo;

La morte sol ci attende,

E l' eterno dolor!

*(l'incendio che è andato crescendo, scoppia finalmente con tutto il furore. Giovanni nelle braccia della madre, alza gli occhi al cielo. Tutto è in fiamme. Il palazzo rorina. Cala il sipario)*

FINE.



# ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

*Altavilla*. I Pirati di Baratteria  
*Apolloni*. Adelchi  
 — Il Conte di Chenismarch  
 — L' Ebreo  
 — Lida di Granata (L' Ebreo)  
*Aspa*. Un Travestimento  
*Auber*. Fra Diavolo  
 — La Muta di Portici  
*Balfe*. Pittore e Duca  
*Baroni*. Ricciarda  
*Baffista*. Anna la Prie  
*Bencenuti*. Guglielmo Shakspere  
 — La Stella di Toledo  
*Bong*. Don Carlo  
*Boniforti*. Giovanna di Fiandra  
*Botlesini*. Il Diavolo della notte  
*Braga*. Alina  
 — Estella di San Germano  
 — Il Ritratto  
*Butera*. Elema Castriola  
*Buzzi*. Ermengarda  
 — Aroldo il Sassone (Ermengarda)  
 — Saul  
*Buzzolla*. Amleto  
*Cagnoni*. Amori e trappole  
 — Don Buocafalo  
 — La Fioraja  
 — Michele Perrin  
 — Il Testamento di Figaro  
 — Il Vecchio della Montagna  
*Campiani*. Taldo  
*Chiuromonte*. Caterina di Cleves  
*Coppola*. L' Orlana Guella  
*Dalla Baratta*. Il Cuoco di Parigi  
*De Gioia*. Un geloso e la sua vedova (\*)  
 — Silvin  
*Donizetti*. Caterina Cornaro  
 — Don Pasquale  
 — Don Sebastiano  
 — Elisabetta  
 — La Figlia del Reggimento  
 — Linda di Chamounix  
 — Maria Padilla  
 — Maria di Rohan  
 — Paolina e Polluto (I Martiri)  
*Faccio*. Amleto  
 — I Profughi Fiamminghi  
*Ferrari*. Ultimi giorni di Soli  
*Fioravanti* ed altri. Don Procopio

*Fiorenzanti*. La Figlia del fabbro  
 — Il Notajo d' Ubeda  
 — I Zingari  
*Flotow*. Alessandro Stradella  
 — Il Boscajuolo  
*Foroni*. Cristina Regina di Svezia  
*Gabrielli*. Il Gemello  
*Galli*. Giovanni dei Curtusio  
*Gambini*. Cristoforo Colombo  
*Gounod*. La Regina di Saba  
*Graffigna*. La Duchessa di S. Giuliano  
*Herald*. Zampa (nuova traduz. ital.)  
*Maillet*. Gastibelta  
*Mela*. L' Alloggio Militare  
 — Il Feudalaro  
*Mercadente*. Medea  
 — Orazj e Curtozj  
 — La Schiava Saracena  
 — Il Vascello di Gama  
*Meyerbeer*. Dinorah  
 — Gueli e Ghilhellini (Ugonotti)  
 — Il Profeta  
 — Roberto il Diavolo  
 — Gli Ugonotti  
*Moroni*. Amleto  
*Muzio*. Claudia  
 — Giovanna la Pazza  
 — La Sorrentina  
*Paciur*. La Fidanzata Corsa  
 — Malvina di Scosia  
 — Merope  
 — La Regina di Cipro  
 — Saffo  
 — Stella di Napoli  
*Pedrotti*. Fiorina  
 — Guerra in quattro  
 — Mazepa  
 — Il Parrucchiere della Reggenza  
 — Romeo di Monfort  
 — Tutti in maschera  
*Peri*. L' Espansione  
 — I Fidanzati  
 — Biensi  
*Petrella*. Il Folletto di Gresy (\*)  
 — Marco Visconti (\*)  
*Petrocinti*. La Duchessa de la Vallière  
*Pincherle*. Il Rapimento  
*Pistilli*. Rodolfo da Brienza

Segue

*Pagliano*, Matilde Bentivoglio  
*Poniatowski*, Bonifazio de' Geremei  
 — Piero de' Medici  
*Ricci F.*, Corrado d'Altamura  
 — Estella  
 — Il Marito e l'Amante  
*Ricci L.*, Il Diavolo a quattro  
*Ricci (fratelli)*, Crispino e la Comare  
*Rossini Laurio*, Il Domino nero  
 — La Figlia di Figaro  
*Rossini, Roberto Bruce*  
*Sanefsi*, Il Fornaretto  
 — Gennaro Annese  
 — Gusmano  
 — Luisa Strozzi  
 — Piero di Vasco (Il Fornaretto)  
 — La Tradita  
*Secchi*, La Fanciulla delle Asturie  
*Sinico*, Marinella  
 — I Moschettieri  
*Thomas*, Il Caid  
 — Il Sogno d'una notte d'estate  
*Torquini*, Carlo Magno  
*Vaccal*, Virginia  
*Verdi*, Alzira  
 — Aroldo

*Verdi*, L'Assedio di Arlém  
 — Un Ballo in maschera  
 — La Battaglia di Legnano  
 — Don Carlo  
 — I Due Foscari  
 — Ernani  
 — Il Finto Stanislao  
 — La Forza del Destino  
 — Gerusalemme  
 — Giovanna d'Arco  
 — Giovanna de Guzman  
 — I Lombardi  
 — Luisa Miller  
 — Macbeth  
 — Nabuccodonosor  
 — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
 — Rigoletto  
 — Simon Boccanegra  
 — Stiffelio  
 — La Traviata  
 — Il Trovatore  
 — I Vespri Siciliani  
 — Violetta (la Traviata)  
 — Viscardelle (Rigoletto)  
*Villani*, Giuditta di Kent

*Per le opere segnate coll'asterisco (\*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle Province meridionali*

### Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

*Bellini*, Beatrice di Tenda  
 — I Capuleti e i Montecchi  
 — Norma  
 — Il Pirata  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sommambula  
 — La Straniera  
*Bonizetti*, L'Ajo nell'imbarazzo  
 — Anna Bolena  
 — Belisario  
 — Il Campanello  
 — Detto; con prosa  
 — L'Elixir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Marino Faliero  
 — Parisina  
 — La Regina di Golconde  
 — Roberto Devereux

*Mercadante*, Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Vestale  
*Meyerbeer*, Il Crociato in Egitto  
*Mozart*, Don Giovanni  
*Ricci F.*, Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.*, Avventura di Scaramuccia  
 — Chi dura vince  
 — I Due Sergenti  
 — Eran due or son tre  
*Rossini*, L'Assedio di Corinto  
 — Il Barbiere di Siviglia  
 — La Cenerentola  
 — La Gazza ladra  
 — Guglielmo Tell  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Matilde di Shabran  
 — Mosè  
 — Otello  
 — Semiramide  
 — La Pietra del Paragone

(\*) Proprietà del M° Rossini rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.